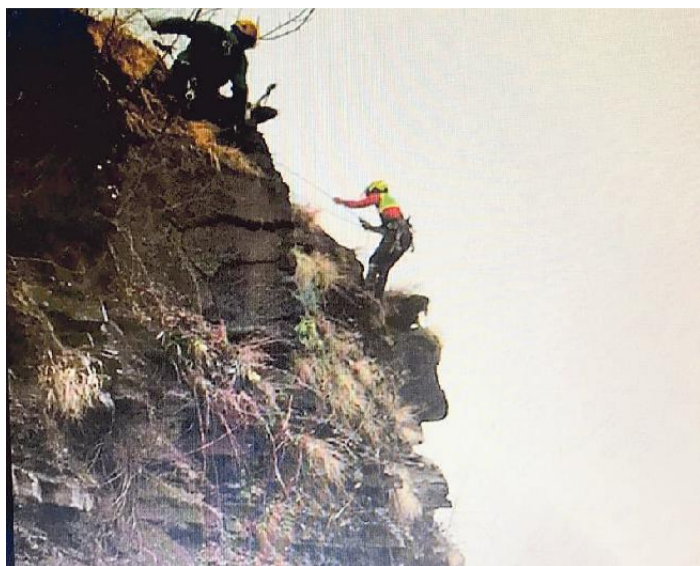


## Eccellenze dell'Appennino

**Eliminazione di massi per evitare frane**

La messa in sicurezza dei versanti più ripidi in montagna viene effettuata con la rimozione di massi franosi

**Abbattimenti in pendenza**

Gli otto soci della cooperativa sono abituati a lavorare su versanti ripidi, legati a imbragature di sicurezza

**Bioingegneria ambientale**

Ponti in legno, e sponde di torrenti tenute in ordine utilizzando solo tronchi e massi del posto

FANANO

# «Noi, la task force capace di lavorare in condizioni estreme»

I soci della cooperativa Pratignana super specializzati  
«Lavoriamo su alberi alti, rocce e versanti franosi»

Saverio Ciocce / FANANO

Non sono famosi come gli scalatori delle vette più alte ma i rocciatori della cooperativa forestale Pratignana, a Lotta di Fanano, sono diventati indispensabili nei territori dell'Appennino.

Sono loro che vengono chiamati da Enel, compagnie telefoniche e Vigili del Fuoco quando le bufere di neve fanno precipitare gli alberi più alti sulle linee elettriche, che intervengono nelle fragili pareti di roccia che incombono sulle strade per evitare che massi pericolanti finiscano per precipitare al suolo. In quattro decenni di attività gli otto soci non solo hanno percorso i tempi con i corsi sulla sicurezza per lavorare con i paranchi o a trenta metri d'al-



Un socio della coop Pratignana al lavoro in cima a un albero

tezza, su alberi impossibili da potare, ma si sono dotati di attrezzature sempre più sofisticate e potenti sino a diventare una delle realtà più importanti in Emilia Romagna.

«Non siamo dei fenomeni - dice schivo Moreno Guerrieri, che ha dato vita alla cooperativa e leader della Pratignana - Siamo partiti dall'esperienza pratica sull'alto Appennino dove le condizioni ambientali sono difficili quando si tratta di intervenire su terreni scoscesi, a volte impraticabili. E con ogni condizione di tempo. Di qui l'evoluzione sulla bioingegneria per rimettere in sesto versanti franosi, incanalare ruscelli, riparare i sentieri o costruire piccoli ponti per rendere sicuri gli attraversamenti nei boschi. Le attività forestali sono il nostro cavallo di battaglia, certo, sono una gran parte del nostro fatturato. Ma qui in zona siamo conosciuti per gli interventi mirati che in alcuni casi ci mettono sotto lo sguardo dei nostri concittadini».

«Il clima è cambiato, in pianura come in montagna - aggiunge Guerrieri - Raffiche di vento a 80 km all'ora sono diventate frequenti e abbinate a piogge intense o pesanti nevicate creano le condizioni giuste per fare crollare gli alberi. Soprattutto quelli abbandonati e su pendii ripidi corrono maggiori rischi, ma lo stesso vale anche per i pioppi altissimi, che in pianura si piegano come bandiere quando ci sono le tempeste».

Nell'Italia dell'emergenza



MISURE DI SICUREZZA NEL TAGLIO DEGLI ALBERI SONO FONDAMENTALI

In cinque sono rocciatori professionisti abituati a operare sospesi nel vuoto e calarsi con funi

## PROTEZIONE CIVILE

**Colonna autosufficiente pronta all'intervento**

Quando arriva la chiamata dalla Protezione Civile la Pratignana risponde dempre. Attrezzati come una colonna mobile autosufficiente, con fuoristrada e mezzi a quattro ruote motrici, gli alpini sono abituati a muoversi sempre in sicurezza. Imbragature, verifica funi, corsi di affilatura per le lame delle motoseghe e attrezzature di scorta per loro sono le basi indispensabili quando si arrampicano su alberi più alti di quelli di un veliero. —

continua per il maltempo il lavoro certo non manca ma se si chiede a Guerrieri una delle realizzazioni di cui va più fiero assieme ai suoi soci lui non ha dubbi. «Sono stato in consiglio comunale per vent'anni - dice - Ho fatto l'assessore ai lavori pubblici e al bilancio ma ora mi dedico completamente alla Pratignana. Quello di cui vado più orgoglioso è l'impianto di teleriscaldamento che è stato realizzato proprio a Fanano, con i fondi tra l'altro della Fondazione Cassa e della Regione. Ebbene quasi 400 persone vengono riscaldate non con il gas ma con il cippato, ovvero gli scarti più piccoli della lavorazione del legno. La caserma dei carabinieri, la scuola materna e le elementari, la sede dei Vigili del fuoco volontari, il polo della Protezione Civile, la palestra: tutto collegato e alimentato con un impianto che costa attorno ai 15 mila euro all'anno di cippato contro i 55 mila di gas che si spendevano prima. E quello che prima era un rifiuto da smaltire adesso è materia prima».

Una struttura essenziale quella della cooperativa, con otto persone di cui cinque rocciatori professionisti che sono abituati a lavorare sospesi nel vuoto, a calarsi con le funi sino al punto d'attacco in cui devono intervenire. Sulle circa 60 aziende agroforestali della provincia, iscritte allo speciale albo regionale, la Pratignana è pronta per le missioni più rischiose. —

OGGI CORTEO DA PAVULLO E MESSA A FORMIGINE

## Il funerale di Lollo pensando a Zanardi

PAVULLO

Ha pensato ad Alex Zanardi e ai suoi valori la famiglia di Lorenzo Corradini nel giorno del funerale del 18enne vittima di un terribile incidente nella notte tra sabato e domenica a Pavullo. In occasione della cerimonia, confermata per oggi alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Formigine, i partecipanti sono invitati a non portare fiori ma a fare piuttosto un'offerta all'asso-



Lorenzo Corradini

ciazione Alex Zanardi Bimbin-gamba Onlus (Iban: IT 41M 05387 36640 00000 2104777) che realizza protesi per i bambini che hanno subito amputazioni e non possono usufruire dell'assistenza sanitaria. Ieri è stato un viavai continuo alla camera ardente allestita presso l'officina Fratelli Braglia di via Giacobazzi, dove "Lollo" lavorava. La sua seconda casa, visto che abitava di sopra. Da qui stamattina alle 9.30 le onoranze Verucchi partiranno con il corteo diretto a Formigine, dove era originario il padre e dove la famiglia ha vissuto fino a pochi anni fa. Al termine della cerimonia (per cui è chiesto il rispetto delle norme anti-assembramento), la tumulazione nel cimitero locale. —

MONTEFIORINO

## Corti: «Non toccate San Michele in Rocca»

MONTEFIORINO

«Non toccate la scultura di San Michele sulle mura della rocca di Montefiorino. La follia ideologica non ha limiti e la petizione on line per rimuovere l'immagine del santo che schiaccia il demonio perché ricorderebbe l'uccisione di George Floyd cavalcata dall'iniziativa "Black lives matter" adesso mette nel mirino anche l'effigie scolpita nella rocca. Una totale as-



L'effigie di San Michele in Rocca

surdità», tuona il sen. leghista Stefano Corti.

«L'effigie del santo che per i cristiani rappresenta l'Angelo per antonomasia e una anticipazione di Gesù stesso nell'Antico Testamento - ricorda il senatore originario proprio di Montefiorino - è stata scolpita nelle mura esterne della Rocca, abitata dai monaci benedettini già dal XII secolo prima di essere trasformata in tempi moderni in simbolo della nostra montagna e patrimonio da preservare... Anche solo pensare di cancellare questa immagine nel nome della lotta al razzismo come la petizione on line lanciata sul web vorrebbe fare, rappresenta uno sfregio alla nostra identità e alla nostra storia». —